

GIOVEDÌ 30 MAGGIO

COME ARRIVARE DA BOLOGNA

- **Aldo Giannuli**

Storico. Università di Milano

- **Giorgio Gattei**

Economista. Università di Bologna

- **Valerio Romitelli**

Analista politico. Università di Bologna

NEL VOTO: vincitori e vinti

(Tavola Rotonda)

coordina *Fabrizio Simoncini*



Che Europa uscirà dal voto del 26 maggio? Sarà vero terremoto oppure le forze politiche che hanno governato in questi anni emergeranno ancora indenni? E la sinistra, quella di ispirazione marxista, batterà un colpo o sprofonderà definitivamente? Il quadro attuale lascia presagire un drammatico tutti contro tutti all'insegna del si salvi(ni) chi può... Fra sovranisti, populisti, popolari, socialdemocratici, destra eversiva e gilets jaunes "grande è la confusione sotto il cielo: la situazione è eccellente". Ne parleremo a caldo con noti e piccanti commentatori politici: analizzando il voto e delineando possibili scenari.

- **IN AUTO (15 minuti)**

Imboccare via Murri proseguendo lungo via Toscana fino al superamento del ponte di San Ruffillo sul fiume Savena, continuare fino all'abitato di Rastignano. Una volta giunti al centro del paese, sempre lungo la statale 65 denominata Futa, svoltare a sinistra in via Valverde, proseguire subito a destra dopo il cavalcavia della ferrovia per via del Cappello. Scendere, dopo aver proseguito due curve a "S", fino a incrociare un'imponente struttura edilizia di case contigue a semicerchio. Lasciare la macchina nell'ampio parcheggio e salire la scalinata, subito a sinistra la biblioteca.



- **IN AUTOBUS (20 minuti)**

Prendere la linea 96, o la linea 13, che attraversa tutta Bologna e scendere alla 2° fermata della località Rastignano (denominata "Ponte delle Oche") esattamente di fronte a via Marzabotto. Una volta imboccata proseguire per cento metri fino a incontrare un'imponente struttura edilizia di case contigue a semicerchio, salire la scalinata, subito a sinistra la biblioteca. Non preoccupatevi per il ritorno c'è sempre un passaggio.

Per approfondire visitare i siti:

["maggiofilosofico.it"](http://maggiofilosofico.it)

["fornace.info"](http://fornace.info)

Le Associazioni culturali

"IL VIANDANTE E LA SUA OMBRA"
"LA FORNACE"
"LABORATORIO METROPOLITANO
SUL DEBITO"
e l'ANPI

con il patrocinio del COMUNE DI PIANORO

Vi invitano

alla XXV Edizione de

Il Maggio Filosofico

ciclo di seminari dal titolo

IL RATTO D'EUROPA: DAL MITO AL VOTO

Martedì 7, Giovedì 16-23-30 Maggio

inizio ore 21

Presso la Biblioteca Comunale "Don Milani"
di Rastignano - Piazza G. Piccinini, 4/a

Ingresso Gratuito

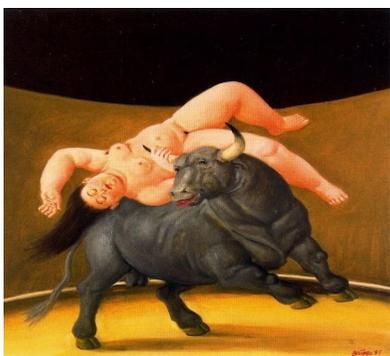
Le serate si concluderanno con il "Buffet"



La *Compagnia del Maggio Filosofico* reciterà testi sul mito fondatore di Europa per la speciale regia e con la partecipazione di *Donatella Allegro*

NEL MITO:

appunti per un ratto filosofico



“Europa, la figlia del re fenicio che Zeus sotto forma di toro ha rapito dalla Fenicia e portato a Creta, dove ella gli ha generato, fra gli altri figli, colui che sarebbe diventato il re Minosse. Un atto di violenza su una donna fonda, nel mito greco, la storia dell’Europa.” Così scrive Christa Wolf nel suo celebre romanzo “Cassandra”, incipit del lavoro fatto da Donatella Allegro per raccontarci gli elementi cardine, alquanto sui generis (uno stupro), del mito fondatore del nostro continente. Attraverso la recitazione di testi classici, da Omero a Ovidio, da Orazio a Mosco, ma senza dimenticare il primo storico per antonomasia: il grande Erodoto, con immagini musica e luci soffuse, creeremo il phatos ancestrale del mito della giovinetta rapita da Giove travestito da toro per portarsela a Creta e goderne. La narrazione della fanciulla fenicia che, rapita dal nume in virtù della sua bellezza, darà il nome al continente Europa (dal significato etimologico emblematico di “tramonto”): sarà quindi premessa ineludibile al tema del Maggio Filosofico 2019.

• Ernesto Screpanti

Docente di Economia Politica. Università di Siena

NELLA STORIA:

gli Stati Uniti (capitalistici) d’Europa

coordina *Giorgio Gattei*



Non c’era bisogno di aspettare il Manifesto di Ventotene (1941) di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi per sentire evocare gli Stati Uniti d’Europa quale rimedio alla guerra perché quella parola d’ordine era già stata pronunciata nel settembre 1914, da Leon Trotsky nello scritto *La guerra e la rivoluzione*. Prevedendo che l’“amor di patrie” avrebbe allora fatto aggio sull’internazionalismo proletario precipitando i lavoratori in un massacro fratricida, egli aveva proposto di ritrovare un genuino “spirito di classe” offrendo agli operai «una nuova patria, assai più potente e assai più stabile: gli Stati Uniti d’Europa come fase transitoria verso gli Stati Uniti del Mondo».

• Marco Passarella

Economista. Università di Leeds

• Massimo D’Angelillo

Economista

NELLA MONETA:

l’Euro fra apologia e crisi

coordina *Andrea Manganaro*



I francesi non hanno mai temuto l’Unione Sovietica quanto la Germania, causa di due conflitti mondiali. Per questo, all’indomani della caduta del muro di Berlino, Mitterrand si recò precipitosamente a far visita a Gorbaciov, nel tentativo di ritardare, se non impedire, la riunificazione. Accertata l’ineluttabilità di questo processo, l’obiettivo dei francesi divenne allora quello di rendere irreversibile la moneta unica europea, a qualsiasi costo. Per questo motivo, a Maastricht le condizioni per l’integrazione monetaria le imposero i tedeschi. Oggi, l’intero continente ne sta pagando le conseguenze.